

## Solidarietà Torna la colletta alimentare

Il Banco Alimentare nasce a Milano nel 1989 da un incontro tra un imprenditore, Cav. Danilo Fossati presidente della Star e Mons. Luigi Giussani fondatore di Comunione e Liberazione, uniti dal desiderio comune di dare nuova vita alle eccedenze alimentari, distribuendole gratuitamente ai più bisognosi. Da allora ogni giorno la Fondazione Banco Alimentare Onlus recupera tali eccedenze per donarle a strutture caritative che offrono

pasti o pacchi alimentari a persone che vivono in difficoltà. Accanto all'operosa attività quotidiana, Banco Alimentare organizza ogni anno l'ultimo sabato di novembre, dal 1997, la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. L'edizione 2020, a causa dell'emergenza sanitaria in atto, sarà, almeno qui nelle Marche, necessariamente svolta con modalità diversa rispetto al passato. Davanti ai supermercati non ci saranno i volontari con la

pettorina e nemmeno gli scatoloni da riempire con i generi alimentari donati, ma la modalità sarà quella di una colletta "de materializzata". Le persone saranno invitate, dal 21 novembre all'8 dicembre, ad acquistare non generi alimentari, ma delle Card (da 2, 5 o 10 €) disponibili presso le casse dei supermercati, che verranno poi convertite in alimenti e consegnati alle sedi del Banco. Le catene dei supermercati aderenti all'iniziativa sono:

Carrefour, Conad, Esselunga, Eurospin, Penny Market, Selex e Sigma. Facendo la spesa presso tutti i punti vendita di questi supermercati presenti nella nostra provincia, si potranno acquistare le Card: sarà quindi importante richiederle direttamente ai cassieri. Nello stesso periodo sopra indicato le Card saranno acquistabili anche online dal sito HYPERLINK "http://www.collettaalimentare.it" www.collettaalimentare.it.

PROVINCIA E  
REGIONE  
indirizzo@mail.it

# Veglia d'Avvento on line per i ragazzi di Pesaro-Fano-Urbino

Si terrà sabato  
28 novembre  
alle 21.30 su  
vari canali social  
il tradizionale  
appuntamento dei  
giovani del PUF

Provincia  
DI ANDREAS FASSA

Anche quest'anno, pur in tempo di pandemia e nell'impossibilità di uscire dopo le ore 22, ed ancor meno di valicare i confini del proprio comune, il Servizio di Pastorale Giovanile delle tre diocesi di Pesaro, Urbino e Fano (l'ormai famoso PUF) non si è dato per vinto ed ha pensato una modalità alternativa e diffusa (online) per l'ormai tradizionale appuntamento della Veglia d'Avvento, sabato 28 novembre alle 21.30.

**Storia.** Pensata come momento conclusivo della Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia (2016), la "Veglia d'Avvento" è ormai diventata tradizione: ogni anno, a rotazione, i giovani delle 3 diocesi convergono in una comunità parrocchiale per vivere un momento serale di veglia, di preghiera e di fraternità. Ovviamente, accompagnati dai loro sacerdoti e dai Vescovi che – anche loro a turno – presiedono il momento di



DA SINISTRA: DON DIEGO TORRES, DON NINO MALUCCIO, DON ENRICO GIORGINI, DON VALERIO RASTELLETTI E DON ANDREAS FASSA



DON STEVEN CARBONI

preghiera e indirizzano una breve catechesi. Ad inaugurare l'evento nel 2016 è stata la Diocesi d'Urbino (SS.ma Annunziata); è poi toccato a Fano e poi a Pesaro, a Villa Fastigi, dove si è fatta sintesi del pellegrinaggio estivo dei giovani verso Roma per incontrare il papa in vista del loro sinodo; l'anno scorso si è tenuta ad Urbino dove è intervenuto don Luigi Verdi con una toccante testimonianza.

**Social.** Quest'anno, per molti versi annus horribilis, in quanto il virus ha scardinato tutti i progetti spirituali e pastorali, non si può

fare secondo tradizione. O forse sì, innovandola! Stando all'ormai consueta rotazione, la regia dell'evento spetterà a Fano che guiderà – connettendosi su una piattaforma telematica – il momento di preghiera da Casa Giovani alternandosi nei vari momenti con Pesaro ed Urbino. Le tre Diocesi, in diretta, diffonderanno la Veglia sui propri canali social (facebook e quant'altro).

**P. Damiano.** La Veglia, molto semplice (anche per la difficoltà di un'attenzione prolungata davanti ad uno schermo), seguirà nel suo

canovaccio lo schema della Compieta, preghiera serale per eccellenza e giocherà sul passaggio dalle tenebre alla luce: dal buio del dolore, dell'incertezza del momento presente alla luce di Cristo che ci dona la speranza di un mondo nuovo, di una umanità nuova. Per questo fin d'ora chiediamo a tutti coloro che si conletteranno per pregare assieme di avere con sé una candela o un cero, ma per i particolari... aspettate la Veglia! Interverrà a portare una "parola buona ed illuminante" padre Damiano Angelucci.

**Speranza.** Noi sacerdoti del PUF

insieme ai nostri gruppi diocesani di Pastorale Giovanile sentiamo forte da parte dei giovani che incontriamo in vari momenti e con varie modalità una forte sete di speranza.

Nostro desiderio è quindi dare corpo al loro desiderio di speranza, ingegnandoci in ogni modo di star loro vicini, di far sentire il calore della Chiesa, ma soprattutto far gustare a ciascuno "quanto è buono il Signore".

«Non fatevi rubare la speranza» continua ad esortare papa Francesco, fin dall'inizio del suo pontificato.

La riflessione  
DI DON AGOSTINO VENTURI

## Sarà la tecnica a sostituire Dio?

Nel mondo attuale si tende sempre più a non credere in Dio, un Dio eterno. L'ultimo Dio è la tecnica. Il sottosuolo filosofico da circa 200 anni sostiene che Dio è morto. La gente crede sempre meno in Dio. Il nuovo Dio è la tecnica. Si è formato un forte legame tra tecnologia, filosofia e capitalismo. Tramontano i valori del passato. L'uomo è portato a pensare che attraverso la tecnica può diventare dominatore dell'universo. L'uomo etico di oggi è l'uomo tecnico, che crede di essere capace di trasformare il mondo. Il capitalismo si serve della tecnica. La politica non è più il luogo delle decisioni. La tecnoscienza si avvia a produrre il paradiso in terra, fino a credere che la tecnica farà quello che Dio fa. La

tecnica ha come scopo di aumentare la potenza di eliminare la scarsità. La filosofia dice alla tecnica: guarda che non ci sono limiti insuperabili, tu uomo tecnico puoi superare ogni limite.

Ma intanto c'è la morte. C'è il perire di ogni cosa, lo scomparire di ciò che prima appariva. L'uomo cerca un rimedio, la morte lo terrorizza. Ma l'uomo è infinitamente più del rimedio. Crede che il morire sia andare nel nulla. No, c'è la morte, ma nell'intimo si sente destinato alla gioia, alla gloria, che è lo stare al di là della caducità e della morte. La gioia è il togli-mento di ogni pena, di ogni contraddizione come dice S. Paolo: "dove abbonda il peccato, sovrabbonderà la gioia (Rom. 5,26)",

per cui l'avvicinarsi della morte è avvicinarsi alla gioia. L'evangelista Luca raccontando l'incontro con Gesù risorto con i due discepoli di Emmaus ci dice: "Per la grande gioia ancora non credevamo (Lc 24,4)", ma Gesù ricorda loro: "Il Cristo non doveva patire e resuscitare dai morti il terzo giorno? Ed essi dopo averlo adorato, ritornarono a Gerusalemme con grande gioia (Lc. 24,52)". La parola di Dio si è fatta carne, si è rivelata in Gesù Cristo (Gv. 1,14). Se qualcuno è in Gesù Cristo è nuova creatura (II Cor. 5,17). Gesù è il compimento della creazione. L'amore infinito si è fatto incontro all'uomo. Cristo è via, verità e vita: "Chi crede ha la vita eterna (Gv. 6,47)". C'è la morte, ma l'uomo è destinato alla



gioia eterna: "Dove c'era il peccato abbonda la grazia" dice Gesù, per cui non sarà la tecnica a sostituire Dio. Per un approfondimento si possono ascoltare su Internet alcune conferenze tenute dal grande filosofo Emanuele Severino, recentemente scomparso.

Tipografica  
Sonciniana S.r.l.

• Litografia • Stampa Digitale  
• Grafica • Moduli per Computers

Via Fragheto, 7 - 61032 Fano (PU)  
Tel. e Fax 0721 801335 - Tel. 0721.805805